



Echo Comunicazione d'Impresa

Rassegna stampa

Martedì, 25 novembre 2008

"Ricerca: è ora di cambiare!" – Conferenza stampa Roma

Press Agency

RICERCA: GARATTINI, ISTITUIRE AGENZIA INDIPENDENTE

(ANSA) - ROMA, 25 NOV - Istituire una Agenzia Italiana per la Ricerca Scientifica (Airs) in cui confluiscono tutti i fondi disponibili e che amministri in modo agile e flessibile in base a valutazioni meritocratiche il poco che c'è. E' la proposta avanzata da Silvio Garattini a nome del Gruppo 2003, l'associazione che raccoglie i ricercatori italiani più noti nel mondo scientifico internazionale, che ricalca quanto avviene negli altri paesi. "L'Airs - afferma Garattini - vuole creare una forte discontinuità rispetto al passato, contrapponendo all'attuale sistema burocratizzato e clientelare una struttura indipendente di valutazione e di erogazione dei finanziamenti". "L'agenzia - gli fa eco Pier Mannuccio Mannucci, presidente pro-tempore di Gruppo 2003 - deve essere uno strumento agile e snello, guidato da un consiglio di amministrazione formato da pochi ricercatori, che gestisce tutti i fondi destinati alla ricerca, oggi sparsi in mille rivoli, attraverso il peer-review, cioè un sistema di valutazione del merito, anonima, terza e indipendente". Secondo gli scienziati al Governo spetta il ruolo di dare gli indirizzi e identificare le risorse nelle aree strategiche per il nostro paese, ai ricercatori il dove destinare i fondi mentre "esperti dall'esterno - continua Garattini - devono controllare che le ricerche per cui i fondi sono stati assegnati procedano e quali siano i risultati raggiunti". In un momento di crisi, afferma Gruppo 2003, occorre investire nella ricerca, unica fonte assieme all'istruzione, di innovazione e rilancio dell'economia. "E per fare ricerca - concludono - occorre programmazione, bandi certi, erogazione puntuale e sicura dei fondi".(ANSA).



RICERCA: GARATTINI, ISTITUIRE AGENZIA ITALIANA INDIPENDENTE

(AGI) - Roma, 25 nov. - Un'agenzia indipendente per la ricerca italiana, che garantisca trasparenza e obiettività nell'assegnazione dei fondi. E' la proposta del Gruppo 2003, associazione che raccoglie dal 2004 i ricercatori italiani piu' citati al mondo nella letteratura scientifica secondo gli elenchi messi a punto dall'Institute for Scientific Information di Philadelphia. Il professor Silvio Garattini, a nome del Gruppo 2003, ha proposto durante un incontro alla Sala Conferenze della Camera dei Deputati tra ricercatori, rappresentanti delle Agenzie Europee per la Ricerca, Universita', CNR, IIT e Industria, di istituire l'AIRS, Agenzia Italiana per la Ricerca Scientifica. "Si tratta - spiega Garattini - di contrapporre l'attuale sistema molto burocratizzato e frammentato con una struttura capace di amministrare in modo agile e flessibile la ricerca scientifica italiana nel suo insieme, stabilendo ed incentivando adeguati rapporti con la ricerca europea ed internazionale. Pur non volendo entrare nei problemi di governance, l'AIRS deve essere una struttura che semplifica i rapporti fra le risorse messe a disposizione dal Governo e tutti i soggetti che ne possono usufruire. Sana competizione sulla qualita' della ricerca, meritocrazia ed affidabilita' devono essere le parole chiave su cui si regge la nuova Agenzia che dovrebbe essere realizzata con grande urgenza, date le condizioni disastrose in cui versa la ricerca italiana. In questo senso e' chiaro che dovrebbero essere abolite, in modo graduale, tutte le leggi speciali accumulate nel tempo che assegnano fondi ad istituzioni di ricerca senza adeguati sistemi di referaggio, che comunque dovrebbero passare attraverso l'AIRS. In particolare e' urgente attirare i giovani nella ricerca scientifica garantendo un futuro a chi mostra adeguate capacita'". L'importante (e il difficile), secondo Garattini, e' "scardinare privilegi, burocrazie, clientelismo e rendere realmente indipendente la valutazione e l'erogazione dei finanziamenti dai meccanismi dei Ministeri e della Politica. A quest'ultima spetta invece, in modo sovrano, il ruolo di dare gli indirizzi e identificare le risorse attribuibili alle varie aree strategiche per la Ricerca del Paese". Il Professor Pier Mannuccio Mannucci, Presidente pro-tempore del Gruppo 2003, sottolinea che "abbiamo pensato di proporre uno strumento agile e snello che gestisca tutti i fondi della ricerca, oggi sparsi in mille rivoli, attraverso il metodo usato da tempo all'estero: quello della 'peer-review' che consiste in una valutazione del merito, anonima, terza e indipendente".



9066E1510 (ECO) Competitivita': Gruppo 2003, un'Agenzia nazionale per rilanciare ricerca

9066E1510 (ECO) Competitivita': Gruppo 2003, un'Agenzia nazionale per rilanciare ricerca (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 nov - Per rilanciare la ricerca scientifica in Italia serve una struttura nuova "agile e flessibile", capace di garantire continuita' nella programmazione e di "semplificare i rapporti fra le risorse messe a disposizione dal Governo e tutti i soggetti che ne possono usufruire". A questi compiti sarebbe chiamata l'Agenzia italiana per la ricerca scientifica la cui costituzione e' stata promossa oggi nel corso di un convegno dal Gruppo 2003, associazione che raccoglie dal 2004 i ricercatori italiani piu' citati al mondo nella letteratura scientifica. Per Silvio **Garattini**, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, il sistema italiano di governo della ricerca "e' inadeguato se viene confrontato con quello degli altri Paesi. Tutti hanno un'agenzia - ha aggiunto - mentre in Italia e' tutto molto frammentato e disperso nei mille rivoli dei singoli ministeri". Cel (RADIOCOR) 25-11-08 15:10:59 (0269) 5 NNNN



9066E1516 (ECO) Competitivita': Gruppo 2003, un'Agenzia nazionale per rilanciare ricerca -2-

9066E1516 (ECO) Competitivita': Gruppo 2003, un'Agenzia nazionale per rilanciare ricerca -2- polverizzare i finanziamenti - e' l'idea che sta alla base della creazione dell'Agenzia - potrebbe "essere finalmente seguito l'approccio che da tempo premia all'estero le migliori universita' e i migliori centri di ricerca: quello fondato sul merito, sui risultati - valutati con tempestivita' ed obiettivita' - e sull'impiego di fondi per la ricerca" che siano certi ed erogati con regolarita' ed affidabilita'. "Sana competizione sulla qualita' della ricerca, meritocrazia ed affidabilita' - per il Gruppo 2003 - devono essere le parole chiave su cui si regge la nuova Agenzia che dovrebbe essere realizzata con grande urgenza, date le condizioni disastrose in cui versa la ricerca italiana". In questo senso e' chiaro che dovrebbero essere abolite, in modo graduale, tutte le leggi speciali accumulate nel tempo che assegnano fondi ad istituzioni di ricerca senza adeguati sistemi di controllo, che comunque dovrebbero passare attraverso l'AIRS. "Il problema - ha detto **Garattini** - non e' tanto disegnare una o piu' strutture che governino la valutazione e l'erogazione dei finanziamenti alla Ricerca ne', tanto meno, individuare nuove metodologie. All'estero ci sono numerosi ed efficaci modelli da imitare". Per **Garattini** "occorre scardinare privilegi, burocrazie, clientelismo e rendere realmente indipendente la valutazione e l'erogazione dei finanziamenti dai meccanismi dei Ministeri e della Politica. A quest'ultima spetta invece, in modo sovrano, il ruolo di dare gli indirizzi e identificare le risorse attribuibili alle varie aree strategiche per la ricerca del Paese". Il progetto messo a punto dal Gruppo 2003 prevede che l'AIRS sia guidata da un consiglio d'amministrazione formato da poche persone, rappresentanti il mondo della cultura, della ricerca, della tecnologia e dell'industria, guidato da un direttore che ha il compito di coordinare i vari comitati che compongono l'Agenzia. I comitati sono i veri responsabili della gestione dei programmi di ricerca: devono avere caratteristiche multidisciplinari e possono aggregarsi fra di loro nel caso sia richiesto dalla natura dei progetti. Ogni comitato agisce attraverso bandi di concorso che devono essere aperti a tutti, indipendentemente dalla loro denominazione, purché siano strutture pubbliche o private non-profit e che possono presentare caratteristiche diverse. Cel (RADIOCOR) 25-11-08 15:16:20 (0272) 5 NNNN



**RICERCA: SCIENZIATI ITALIANI, SERVE AGENZIA PER BENE DEL PAESE =
SISTEMA ATTUALE INADEGUATO, NECESSARIE CERTEZZE E COMPETENZA**

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - In Italia serve un'Agenzia per la ricerca scientifica "per il bene e il progresso del Paese". A chiedere al Governo, e più in generale alle Istituzioni, la creazione di un organo terzo "sulla scorta di quanto avviene nel resto delle nazioni occidentali", è oggi il Gruppo 2003. L'associazione è costituita da un lungo elenco di scienziati italiani di diverse discipline, accomunati dal timore che "l'Italia pregiudichi ancora di più il proprio futuro continuando a tagliare i fondi destinati alla ricerca, e penalizzando la meritocrazia". Quindi la proposta di creare l'Airs, l'Agenzia italiana per la ricerca scientifica. A farsi portavoce dei ricercatori italiani è Silvio Garattini, farmacologo e direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano.

"Il nostro sistema di 'governo' della ricerca è inadeguato rispetto agli altri Paesi, che hanno modalità diverse di sostegno e finanziamento basate su agenzie. Da noi, invece - commenta - il modello è all'insegna della burocrazia e dei ministeri. Cioè non è possibile tenere conto delle reali esigenze del mondo della ricerca, che invece ha bisogno di certezza: di procedure, di metodi, di fondi". Solo in questo modo, sostiene il farmacologo che oggi insieme ad alcuni colleghi ha presentato il progetto in una conferenza alla Camera dei deputati, "si riuscirà a spendere meglio i soldi pubblici, che oggi si disperdono in mille rivoli". Ma la rivoluzione copernicana per la ricerca italiana dovrebbe portare ad altri cambiamenti. "Vogliamo - continua Garattini - che alla gara per l'assegnazione dei fondi possano partecipare tutti coloro che hanno il titolo, e non solo le università o gli Irccs (gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico). Insomma - sintetizza - serve un forte segnale di discontinuità rispetto all'oggi". Il Gruppo 2003 è consapevole del fatto che un cambiamento del genere non si potrà realizzare in breve tempo. "Ma le piccole correzioni non bastano", ammonisce ancora il farmacologo che aggiunge: "Il Governo deve dire ai ricercatori quali sono le priorità per il Paese, e deve mettere a disposizione i fondi necessari per realizzare quegli obiettivi. Poi spetterà all'Agenzia per la ricerca, e agli esperti delle segreterie tecniche, assegnare le risorse a chi è più indicato". (segue)

(Sch/Adnkronos Salute)

25-NOV-08 16:00



AKS0056 1 SAN 0 RSD

RICERCA: SCIENZIATI ITALIANI, PER RILANCIO SERVE PIU' CORAGGIO DA IMPRESE =

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - Sono tanti i mali della ricerca italiana, ma tra questi figura anche "la mancanza di coraggio delle imprese del Made in Italy", avere nel finanziare scienziati e ricercatori. A chiedere a gran voce una maggiore assunzione di responsabilità degli imprenditori del Belpaese, "come avviene nel resto del mondo", è oggi il Gruppo 2003 che ha presentato, in una conferenza alla Camera dei deputati, un progetto per l'istituzione di un'Agenzia italiana per la ricerca scientifica (Airs). L'associazione raggruppa molti scienziati italiani, pronti a suggerire soluzioni a politica e Istituzioni.

Non solo meritocrazia e valutazione dei risultati, dunque. "L'industria ha bisogno di sostegno - dice Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano - ma anche di coraggio. La spesa privata a sostegno della ricerca - aggiunge - ci pone al penultimo posto in Europa, davanti al solo Portogallo". E infatti, aggiunge Pier Mannuccio Mannucci, ordinario di medicina interna all'università di Milano, "l'anomalia italiana è dimostrata dal fatto che nel nostro Paese i due terzi dei finanziamenti sono pubblici, mentre è poco presente l'imprenditoria privata. Laddove all'estero le proporzioni sono più che invertite". E per aggirare l'ostacolo costituito dalla preponderanza della piccola e media impresa in Italia, meno capace di fare massa critica sufficiente per finanziare la ricerca, la soluzione arriva da Oltreoceano. A suggerirla è Alberto Sangiovanni Vincentelli, 'cervello' italiano da 35 anni negli Usa, docente di ingegneria a Berkeley e componente dell'Issnaf (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation). "Negli Usa esistono numerosi consorzi pubblico-privato, un'esperienza che da noi non esiste ma che si rivela invece utile per riuscire a capitalizzare somme sufficienti per alimentare la ricerca. La nostra fondazione, che riunisce 316 italiani che lavorano negli Stati Uniti - conclude - sostiene in tutto e per tutto l'iniziativa del Gruppo 2003".

(Sch/Adnkronos Salute)

25-NOV-08 16:33

